

AVELLINO - POPOLARI E PDS STANNO AFFRONTANDO IL TEMA DI UNA MAGGIORE CARATTERIZZAZIONE POLITICA DELL'ESECUTIVO

Comune, verso un rimpasto della giunta Di Nunno?

Un passo indietro

Aumenteranno gli assessori al Comune di Avellino? La domanda è legittima, dal momento che il Sindaco Di Nunno sta valutando l'ipotesi di avallarsi di un decreto legge, più volte reiterato negli ultimi mesi, che porta appunto da sei ad otto il numero massimo degli assessori nei comuni che sono capoluogo di provincia.

Finora il sindaco aveva preferito attendere che il decreto venisse convertito in legge. Ma a fronte delle numerose deleghe assegnate ad alcuni assessori, e quindi della notevole mole di lavoro, sta ora valutando l'opportunità di allargare ad otto i componenti della sua giunta.

Questa semplice ipotesi, però, ha dato il via a tutta una ridda di voci, tanto che da più parti si è dato per certo che la nomina di due nuovi assessori sarebbe stata occasione anche per un rimpasto in giunta.

Qualche segno di stanchezza, del resto, è stato manifestato da alcuni assessori, ma è davvero un indizio troppo labile per far pensare a possibili dimissioni.

Resta, invece, in piedi il discorso relativo alla nomina di due nuovi assessori. Qualcuno, come il vice-sindaco Meoli, si dichiara possibilista circa la nomina di due consiglieri comunali.

E però da osservare che, fin dal primo momento, la

giunta Di Nunno si è caratterizzata come giunta di "tecnici". I suoi sei assessori sono stati scelti al di fuori del consiglio comunale. Questa scelta è stata anche premiata dall'elettorato, dal momento che, prima del ballottaggio, Di Nunno anticipò i nomi di cinque assessori su sei. In qualche misura gli elettori scelsero, perciò, non solo il sindaco, ma anche la squadra che aveva preannunciato in via De Concili.

Sembra perciò poco probabile che il sindaco intenda ora modificare questo criterio, scegliendo all'interno del consiglio comunale i due nuovi assessori.

Lo stesso capogruppo dei Popolari, che pure viene indicato dalle solite voci come uno dei probabili neo-assessori, ha dichiarato di essere fedele al criterio degli assessori "esterni".

Su un punto, però, tutti sembrano d'accordo: Di Nunno sceglierà di testa sua, senza farsi condizionare dalle richieste dei partiti politici, che, per quanto riguarda i popolari, non ci sono state, come dichiara il segretario cittadino, Ceco Turco.

Non è da escludere che, a fronte degli appetiti che si stanno scatenando, Di Nunno chieda un ulteriore sacrificio ai suoi assessori e decida di andare avanti con questa giunta, così com'è, senza ulteriori integrazioni.

AVELLINO - Rimpasto, allargamento, politicizzazione: sono tre modi diversi di interpretare il grande movimento che caratterizza Piazza del Popolo in questo momento. I due partiti che hanno il peso maggiore in consiglio comunale, Popolari e Pds, stanno affrontando il tema della maggiore caratterizzazione politica della giunta Di Nunno e lo fanno anche alla luce della nuova legge che consente di portare da sei ad otto il numero degli assessori.

Un assessore a me, uno a te e il gioco è fatto? Sarebbe facile, se non ci fossero complicazioni di ordine politico attinenti al primato. Il Pds ritiene che i tempi siano cambiati, che la "Quercia" debba far pesare il fatto di essere diventato il primo partito, sia in città che in provincia.

Di qui la richiesta di avere un assessore con delega vicaria. I popolari ritengono che questa richiesta non sia affatto un segnale di novità, ma solo una sostituzione alla vecchia maniera. I nomi che si fanno per i due assessori sono quelli di Nunzio Cignarella per i Popolari e di Ettore De Socio per i piedesini.

L'avvento in giunta dei due capigruppo darebbe un carattere marcatamente politico all'operazione.

La questione, però, è di ordine politico, più generale e riguarda l'opportunità o meno di passare da una giunta esterna ad una interna a un anno dalle elezioni.

Proprio l'apertura di Di Nunno alla società civile attraverso il coinvolgimento di professionisti qualificati aveva dato un segnale preciso di novità. La nomina di due assessori prelevati dai partiti corre il rischio di sembrare un passo indietro.

D'altro canto, però, un accordo politico viene da più parti sollecitato proprio per dare maggiore coesione all'esecutivo.

Questo nodo potrà essere sciolto solo attraverso un'attenta mediazione politica.

Il discorso potrebbe allargarsi alla Provincia, dove c'è già una presenza politica più sostanziosa in giunta.

Intanto, però, ci sono grossi problemi per quanto riguarda i cosiddetti enti di servizio e le stesse comunità montane.

Continua in terza pagina

RACCOLTO GIÀ UN BUON NUMERO DI FIRME

I giovani reclamano l'ex Eliseo

AVELLINO - I giovani di Rifondazione comunista

tornano sulla questione dell'ex Cinema Eliseo, con una petizione pubblica che domenica scorsa, sotto i portici della Banca d'Italia, ha già raccolto un buon numero di firme.

L'iniziativa sarà ripetuta nei prossimi giorni, con l'obiettivo di giungere ad una mobilitazione dei giovani avellinesi per ottenere la gestione pubblica dell'ex locale cinematografico.

Come i nostri lettori ricorderanno, la giunta regionale della Campania il mese scorso aveva deliberato di concedere in locazione l'ex Eliseo alla cooperativa "La Fenice".

L'intervento del sindaco di Avellino, però, ha per il momento congelato l'operazione. Di Nunno, infatti, ha chiesto che tutto il complesso dei beni dell'ex GIL (quindi anche la palazzina degli uffici e il "campo da tennis") sia gestito dal Comune, che vuole farne uno spazio per attività culturali, ricreative, sociali e sportive.

Il presidente della giunta regionale, Rastrelli, ha per il momento bloccato la locazione dell'Eliseo, sollecitando al Comune di Avellino un progetto completo e puntuale.

I giovani di Rifondazione sollecitano anche loro la gestione comunale dell'ex Eliseo, chiedendo che il Comune destini poi il complesso alle associazioni culturali e ricreative del capoluogo.

Questa seconda parte della richiesta ci sembra, però, che vada vagliata attentamente. Si tratta, infatti, a prima vista di una ipotesi di autogestione che va tutta verificata.

In particolare ci sembra irrinunciabile l'idea di riaprire il locale cinematografico e in questo caso, pur privilegiando anche spettacoli teatrali e

Questa seconda parte della richiesta ci sembra, però, che vada vagliata attentamente. Si tratta, infatti, a prima vista di una ipotesi di autogestione che va tutta verificata.

In particolare ci sembra irrinunciabile l'idea di riaprire il locale cinematografico e in questo caso, pur privilegiando anche spettacoli teatrali e

Continua in terza pagina

NICOLA MANCINO PRESIDENTE DEL SENATO

Un irpino nel cuore del Palazzo



Nicola Mancino

AVELLINO - Nicola Mancino arriva alla seconda carica dello Stato in un momento particolarmente delicato per la vita del Paese. La sua ferma presa di posizione sul problema dell'unità del Paese e la sua ampia apertura alla riorganizzazione dello Stato in senso federale fanno ritenere che l'uomo giusto sia andato al posto giusto. Ancora un irpino, dunque, nel cuore del Palazzo e in una fase di rilancio della politica.

Un irpino che ha percorso tutti i gradi del "cursus honorum" con una linea di estremo rigore intellettuale e morale. Mancino certamente riuscirà nell'intento di ridare lustro e dignità alle istituzioni e di incidere sul centralismo dello Stato in termini concreti e nel rispetto dell'unità del Paese. Gioilo augura sinceramente e affettuosamente il nostro giornale.

AMMINISTRATIVE 9 GIUGNO 1996 - LA VIGILIA DEL VOTO IN DUE IMPORTANTI COMUNI DELLA NOSTRA PROVINCIA

Quindici: donne e studenti in campo

QUINDICI - A Quindici, se il quorum sarà raggiunto, il sindaco già c'è. Si chiama Antonio Siniscalchi, 43 anni, assistente amministrativo presso la scuola media di Pago Vallo Lauro, ed è il candidato a sindaco dell'unica lista presentata in occasione delle elezioni del prossimo 9 giugno (si voterà anche ad Ariano, Mercogliano e Montella). Storia curiosa, quella di Quindici, che dopo tre anni di commissariamento straordinario per «condizionamento ed inquinamento della criminalità organizzata», ha la possibilità di avere un sindaco «vero». Fallito miseramente il tentativo dei partiti di trovare una figura di primo cittadino «super partes» e di formare una lista unica, è pre-



Il municipio di Quindici

valsa la volontà dei quindicesi di avere un sindaco e amministratori del luogo. Nasce da questa esigenza la lista «per Quindici», che ha nel suo seno cinque giovani donne, qualche professionista, impiegati, studenti. E a capo c'è Siniscalchi, un lungo passato nella Dc, prima di seguire Mastella nel Ccd.

«Certo, sono vicino alle posizioni di Mastella - dice il candidato a sindaco - ma non è possibile catalogare partiticamente questa lista, che nasce da un unico bisogno: far uscire il paese da una situazione di empietà. Grande merito al comissa-

Aldo Balestra

Continua in terza pagina

Montella, in lizza tre liste

MONTELLA - Tutto è pronto per la grande competizione amministrativa che porterà alle urne, il prossimo nove giugno, i montellesi. Tre liste, abbastanza rinnovate, qualcuna forse troppo, si apprestano a motivare accordi, programmi, propositi. Giocheranno la loro parte anche gli assenti. Potrebbero essere decisivi.

Tre formazioni al via. Solo il Pds avrà il simbolo di partito. Le altre due liste sono concentrazioni civiche che hanno riferimenti consistenti nel ppi e nel Polo delle libertà. La lista per Montella - Libertà e democrazia - è di ispirazione popolare. Ha come candidato a sindaco Salvatore Vestuto, un passato da democristiano doc e da primo citta-

dino di Montella negli anni del dopo terremoto.

Il Pds, che sembra la formazione più agguerrita, propone Bruno Fierro a sindaco, un nome non certo nuovo nella nomenclatura politica provinciale e locale. Ed infine «Patto per Montella», con Massimo Savino, espressione di Forza Italia, già presentatosi, nonostante la sua giovane età, 30 anni, alle Provinciali del 1995. Il Polo ha perduto per strada il Ccd per divergenze sui metodi e sugli obiettivi.

Il Pds si è confermato primo partito a Montella alle recenti politiche. Buona anche l'affermazione del Polo. Ma è Rifondazione comunista che fa discutere; il suo non schieramento, l'Ulivo è andato a

farsi... benedire, come si sa.

Pds e Ppi, dopo giorni di consultazioni e di parole, non hanno concluso nulla se non la separazione.

Di programmi si è parlato poco. Le promesse naturalmente non mancano.

Montella non può più attendere. Già troppo tempo è perso in inutili polemiche. E molti progetti sono al palo. I giovani soffrono per la mancanza di lavoro, l'economia languisce, sul futuro poche certezze. E poi ci sono i problemi di sempre, gli insediamenti locali legati al territorio, al turismo fermo, all'indotto possibile. Di carne a cuocere ce n'è già tanta. I discorsi politici

Gianni Cianciulli

Continua in terza pagina

GLI ENTI LOCALI ALLE PRESE COL PROGETTO QUAPROTER PER IL RILANCIO DELLE ZONE INTERNE

Il marchio Unesco per la verde Irpinia

AVELLINO - L'obiettivo è ambizioso: ottenere, per la verde Irpinia, il marchio Unesco, quello di cui si fregia il centro storico di Napoli. Un sigillo doc, che trasformerebbe un vasto comprensorio ad alta naturalità - dal Partenio al Terminio-Cervialto - in "riserva naturale della biosfera", offrendo attraverso il turismo un'irripetibile occasione di rilancio economico. Lo sviluppo riparte dall'ambiente e dalle aree interne con il progetto "Quaproter", lanciato dagli Enti Locali (Comune, Provincia, Comunità Montana Terminio-Cervialto) in collaborazione con CNR ed Università.

L'Irpinia ha fino ad ora giocato la carta dell'industrializzazione, lasciando ai margini l'agricoltura, l'artigianato, le risorse naturali ed ambientali, che invece hanno ed potenzialità addirittura superiori - dice il presidente Anzalone - Noi propongiamo di invertire la rotta: l'ambizione non è solo quella di familiare e

valorizzare l'ambiente, ma di coniugare valorizzazione e tutela con lo sviluppo. Una strada completamente nuova, come sottolinea il sindaco di Nunno: "Nuova perché si tratta di ragionare in termini di economia e di occupazione oltre che di immagine. Avellino è la porta di due grandi parchi regionali, il Terminio e il Partenio, che però stentano a decollare, proprio mentre gli esperti sottolineano l'esigenza di individuare per il turismo percorsi alternativi a quelli tradizionali, ormai saturi, come la fascia costiera. Il marchio Unesco darebbe all'Irpinia una spinta decisiva per spiccare il volo".

Parola d'ordine, qualificazione: dell'ambiente, anzitutto, ma anche dei prodotti tipici. Lo chiarisce il professor Vincenzo Zappia, direttore dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Cnr: "I prodotti nostrani, da quelli naturali come il tartufo nero o il nocciuolo, a quelli trasformati, hanno bisogno di ricerca e di certifi-

cazioni per essere resi esportabili. Per questo, tra gli obiettivi del progetto c'è la realizzazione di una carta ecologica dei prodotti tipici, con precisi disciplinari di qualità, e la creazione di vere boutiques alimentari".

Poi, valorizzazione di attività economiche tradizionali, dell'artigianato, dei monumenti e del folklore: "Quello che abbiamo disegnato, secondo il progetto MAB, cioè 'Uomo e biosfera', dell'Unesco, è un sistema integrato, in cui al potenziamento delle risorse naturali si accompagna il recupero delle risorse umane, della cultura materiale, della civiltà rurale, spiega la professoressa Eugenia Alo, ordinaria di Ecologia all'Università della Calabria e coinvolta in prima persona nel programma di rilancio dell'economia irpina. È un sistema che prevede la necessaria mediazione delle strutture scientifiche: e qui giocheranno un ruolo fondamentale Cnr ed Università".

Quindi, via all'educazione e formazione in ambiente, per la creazione di nuove figure professionali: accanto ad attività rivolte a docenti delle scuole, quadri delle autonomie locali, tour operator, si prevede l'istituzione di una scuola superiore di Turismo ambientale, che potrebbe addirittura trasformarsi in Laurea breve.

Stabilite le linee del progetto, ora si tratta di passare alla fase operativa: si pensa ad un consorzio, il cui allargamento è possibile. Tutti, da Di Nunno ad Anzalone a Zappia, insistono sulla necessità di coinvolgere in primo luogo la Regione, e poi i Comuni del territorio interessato, la Camera di Commercio, le associazioni ambientaliste, i privati che si occupano di turismo. Tutti coloro che amano questa provincia - rimarca il sindaco. La posta in gioco è altissima: con le carte che ha in mano, questa volta, l'Irpinia non può permettersi di perdere la partita.

Paola Di Natale

CONTINUA LA TRATTATIVA TRA PDS E PPI PER LA GESTIONE DELL'ENTE

Ufita, tempi lunghi per l'elezione della giunta alla Comunità Montana

ARIANO IRPINO - Si allungano i tempi per la elezione di una nuova Giunta alla Comunità Montana dell'Ufita. L'ultima assemblea, convocata per il 15 maggio è andata deserta. I partiti di maggioranza, il Ppi e il Pds, che stanno conducendo da vari mesi una trattativa sulla gestione, non hanno ancora raggiunto un accordo, dopo lo "strappo" che portò alla elezione, poi annullata, dell'ingegner Prato alla Ppi alla presidenza. Uno dei motivi del mancato accordo è rappresentato dalle elezioni amministrative di Ariano Irpino dove corrono insieme quelli dell'Ulivo.

L'unità che, anche a costo di sacrifici, è stata mantenuta per Ariano dopo le elezioni politiche - dicono i rappresentanti dei partiti - deve essere mantenuta anche per la Comunità Montana.

Sarebbe un controsenso se nascessero contrasti che potrebbero influenzare negati-

vamente un intento unitario tenuto in vita con serie di difficoltà. Su questa linea, prevalsa tra i consiglieri del Ppi e del Pds, non tutti sono perfettamente d'accordo.

Il Partito popolare, all'interno dello schieramento, pre-

senta trenta eletti che, per il Consiglio, costituiscono la maggioranza assoluta. Poco più di dieci i consiglieri dell'intera sinistra.

Intanto gli schieramenti op-

posti, collocabili nel centro-destra, continuano a criticare serratamente l'atteggiamento del centro-sinistra giudicandolo incapace di dare una gestione all'Ente. Stando così le cose, l'elezione della Giunta,

tranne decisioni diverse, potrebbe slittare a settembre. Infatti se il voto del nove giugno non assegna il sindaco ad Ariano, si dovrà andare al ballottaggio del 23 giugno.

Considerati i tempi di insediamento, si arriverà in pieno luglio, quando, si sa, è molto difficile riunire il Consiglio generale, per via delle vacanze. Questa situazione potrebbe assumere anche risvolti diversi qualora all'interno del centro-sinistra sorgessero difficoltà per la scelta dei componenti della Giunta e sul nome del Presidente.

Intanto è assolutamente necessario approvare un nuovo statuto che garantisca il funzionamento dell'Ente.

La soluzione a tutti questi problemi, diventa più facile se in tutte le parti prevale il senso di responsabilità e la tensione giusta per lavorare ed amministrare nell'interesse della collettività.

Rosalia Salvatore

L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAURO

A confronto sui 50 anni della prima Repubblica

LAURO - La seconda Repubblica, più che un'esigenza legittima, rischia di essere una facile moda. E allora, a Lauro, si sono celebrati i 50 anni della "prima" Repubblica.

L'idea è stata dell'amministrazione comunale, d'intesa con la Acl, con un ciclo di incontri-dibattiti nello splendido scenario della Collegiata. I valori fondamentali, la forma della politica, la questione del lavoro. Questi temi intorno ai quali hanno dibattuto amministratori comunali, provinciali, senatori come Masullo, sindacalisti come Bobba (vice-presidente Acl).

Una sessione di lavori proficua, improntata dal concorso nelle scuole medie del

Vallo: gli studenti hanno dimostrato di cogliere gli aspetti fondamentali della forma repubblicana, enunciatosi nei primi articoli della Costituzione del '48. Poi l'aspetto sportivo, con il giro ciclistico Acl, che ha portato atleti lungo le verdeggianti ed incontaminate strade di una splendida ed orgogliosa terra come il Vallo di Lauro.

Francesca Silvestri

DEPOSITATO PRESSO LA SEZIONE ECOLOGIA L'ELENCO DELLE ZONE DISPONIBILI

Piace l'operazione «Adotta un giardino» Il verde pubblico affidato ai cittadini

AVELLINO - "Riappropriamoci della nostra città": sì, in definitiva, è proprio questo che deve avvenire. Il Sindaco del capoluogo nel proporre agli Avellinesi la campagna "Adotta un giardino".

L'iniziativa, presentata lo scorso febbraio, mira ad affidare a privati la sistemazione ed il mantenimento delle aree a verde e dei giardini di proprietà comunale. Per poter aderire è sufficiente inviare domanda al Sindaco della città. Lungo l'elenco delle zone disponibili, depositato presso la sezione ecologia dell'ufficio tecnico di Avellino. Si va dai grandi giardini della villa comunale alle numerose aiuole di Viale Italia, per interessare poi buona parte delle piccole "isole verdi" cittadine. Ai richiedenti viene fornita copia del preci-

so regolamento che i tecnici del Comune hanno provveduto a realizzare. Durante biennale dell'affidamento, sistemazione, potatura e pulizia settimanale delle zone in gestione, possibilità di esporre a titolo gratuito pro-

pri cartelli pubblicitari: questi alcuni dei punti cardine dell'interessante iniziativa. Non una latitanza dell'Amministrazione comunale nell'occuparsi della vita cittadina, bensì il giusto desiderio di avvicinare la gente a tutto ciò che, in

piccola parte, loro appartiene: ecco la chiave di lettura per ben interpretare le intenzioni del Sindaco e degli Assessori. Ed allora, perché non raccogliere un invito così garbatamente rivolto e non provare un po' tutti ad esse-

re più partecipi nella gestione della "cosa pubblica"? Purtroppo registriamo ancora un forte disinteresse verso iniziative di questo genere. L'amore per la natura, il rispetto degli altri e della propria città sono tutti valori che dobbiamo necessariamente far nostri e portare nella vita quotidiana. Dunque bene, Sindaco! Le idee sicuramente si muovono su questa linea. Ma non è sufficiente. Bisogna continuare a programmare e a proporre "fat-ti" sulla scia di iniziative come questa. La vivibilità delle nostre città è, in parte, collegata, anche, alla risoluzione e al miglioramento di tante piccole realtà. Solo così saremo più partecipi. Solo così potremo "riappropriarci della nostra città".

Luca Cipriano

Saranno completati gli alloggi di via Morelli e Silvati

AVELLINO - Stanno per riprendere i lavori per il completamento degli 80 alloggi di proprietà comunale di via Morelli e Silvati.

I lavori (per un importo di lire 5 miliardi e 222 milioni) sono stati aggiudicati alla ditta "Ass.ne terpaneana di

Imprese - Luigi Napolitano (capogruppo) e Edi-Master-Caccavale di Nola.

La ripresa del "progetto 80 alloggi" (dopo rescissione in danno di altra impresa e assenso dipartimento Protezione Civile e Cassa Depositi e Prestiti) avviene a quattro

anni dall'abbandono del cantiere.

Con il nuovo appalto si avvia a conclusione anche il risanamento (con realizzazione di verde e di impianti sportivi) dell'area di Campo Amalfi.

LA CHIESA SARÀ RESTITUITA AI FEDELI

Mirabella, presto al via i lavori per l'Annunziata

MIRABELLA ECLANO - Finalmente inizieranno i lavori di riparazione e consolidamento della Chiesa dell'Annunziata di Mirabella Eclano.

A giorni, come dice il parroco Remigio Spiniello, la Soprintendenza BAAS di AV e SA, che ha sotto tutela l'edificio, provvederà a dare il via ad un primo intervento che interesserà soprattutto le strutture di questa antica Chiesa. Dopo la ricostruzione della chiesa Madre, riaperta al culto un anno fa, continua il dinamico parroco - ci resta come obiettivo non solo riattare quest'ultimo patrimonio religioso, culturale e civile costituito dalla Chiesa dell'Annunziata, ma completare il recupero dei locali (ex chiesa del Rosario e di S. Prisco) annessi alla Chiesa di S. Maria Maggiore che dovrebbero servire per allestire sia il museo parrocchiale che come centro culturale.

La Chiesa dell'Annunziata, ubicata nel cuore del centro storico, da qualche tempo stava manifestando segni di degrado soprattutto a causa delle infiltrazioni di acque meteoriche dovute alla precaria copertura in lastre di marmo.

L'edificio, che aveva subito notevoli danni a seguito del terremoto del 21 agosto 1962, è stato ulteriormente compromesso nelle strutture murarie dall'ultimo evento sismico. Col terremoto del novembre '80, crollò il frontone, la Chiesa si è gravemente dissestata con gravissimi danni alla copertura e ai cantonali.

Per mancanza di manutenzione il quadro lesivo è andato in corso degli ultimi anni ampliandosi. La provvisoria stabilità del manufatto è stata resa possibile per mezzo di puntelli interni, a sostegno della copertura, e dal parziale ricambio nell'immediato post-terremoto del frontone impedendo così alla struttura stessa di subire danni irreparabili.

L'anno della sua edificazione non è noto. Probabilmente risale alla seconda metà del XVI secolo, ma potrebbe anche avere avuto origine in epoca anteriore. Da alcuni atti notari si sa tuttavia che dopo una pioggia di "lapilli e cenere" del Vesuvio (17 dicembre 1631) "sfondò la chiesa dell'Annunziata" e che nel 1691 era ad "una nave coperta con tempra" divenendo poi di "suo patronato dell'Università".

L'obiettivo principale - conclude don Remigio - è quello di ridare decoro architettonico all'interno e riportare alla luce le pitture del soffitto, realizzate a tempera sul tavolato di legno, in data intorno agli anni '20/30, erano state coperte da un cassettonato ligneo. Va ricordato che la Chiesa dell'Annunziata è meta di molti visitatori. Al suo interno si conservano i cosiddetti "Misteri", che rappresentano i momenti salienti della Passione del Cristo. Le statue, risalenti al 1875 sono in cartapesta e formano dei gruppi o "tavolati" di diversa forma e grandezza.

Opera di Antonio Russo (1836-1914), un artista mirabelano, sino ad alcuni decenni fa i tavolati venivano portati in piazza il Venerdì Santo, dove un predicatore ne illustrava il significato. L'inizio di questi lavori segna un'altra tappa importante per Mirabella perché con quest'ultimo intervento potrà finalmente dirsi conclusa la ricostruzione degli edifici sacri della città.

Si spera solo che l'attesa per completare l'opera non sia troppo lunga e che improvvisi "intoppi" burocratici, come già successo in passato per altri edifici religiosi, non rallentino l'esecuzione dei lavori.

Valentino D'Ambrosio

SI ATTENDE UNA RISPOSTA DALLA PROVINCIA

Carife, ancora proteste per la strada disastrosa

CARIFE - Sale ancora la protesta dei cittadini per la strada "Cianuolo", in territorio di Carife. L'arteria che collega la Statale 91 al Fondovalle Ufita è stata fatta e rifatta e oggi ha il manto stradale letteralmente sbriciolato.

Il passaggio di autovetture non è consigliabile perché la stessa è transitata solo da grossi automezzi che trasportano materiale inerte e che hanno creato, in concorso con le acque non regolate, dei veri e propri avvallamenti superabili solo con i trattori.

Gli abitanti della zona, perlopiù contadini che lungo la strada hanno la loro attività agricola, sono arrabbiatissimi e si dichiarano pronti a qualsiasi azione pur di vedere risolto il problema che, con l'avvicinarsi dell'estate diventa ancora più insopportabile che nella passata stagione.

L'amministrazione comunale, che sulla strada non ha competenza, più volte ha sollecitato l'inizio dei lavori ottenendo sempre promesse poi non mantenute.

Il sindaco Di Giorgio si richiama ancora di persona presso l'Amministrazione provinciale per reclamare l'inizio dei lavori che sono ormai improrogabili.

Veronica Marangi

CON UNA SERIE DI INCONTRI DI FINE ANNO

L'Imbriani rende omaggio al preside D'Errico

AVELLINO - Giuseppe D'Errico, nota figura di poeta e di studioso, lascerà quest'anno la scuola. L'Istituto Magistrale "Imbriani", di cui il Prof. D'Errico è preside, ha organizzato una serie di manifestazioni di fine anno per onorare non solo l'opera del capo d'istituto ma anche il segretario amministrativo, Guerra, e i docenti che lasciano il servizio attivo.

Il programma di incontri prevede per questa mattina, alle ore 10, nell'auditorium dell'Istituto, uno spettacolo musicale e teatrale curato dagli studenti; per martedì 4 giugno, sempre con inizio alle ore 10, l'inaugurazione della mostra di pittura a conclusione del relativo corso; e, infine, per mercoledì 5, il saluto al Preside, al segretario e ai docenti.

Veronica Marangi

CALCIO SERIE B - LA SQUADRA BIANCOVERDE IMPEGNATA IN UN FINALE AL CARDIPALMA PER EVITARE LA RETROCESSIONE

Il Partenio torna protagonista per la conquista della salvezza

AVELLINO - Il Pescara ricorda il passato, le glorie e le miserie di stagioni lontane. Ricorda il grande gol di Ciccio Cordova, lo spargimento con il Guaido e tanti altri avvenimenti che fanno parte della storia biancoverde. C'è anche l'ibrida ricordo d'un gol mancato clamorosamente da Francesco, un gol che avrebbe potuto evitare la retrocessione.

Ed ecco che il Pescara ricorda al "Partenio". E vi torna con tutto lo strascico dei ricordi, degli ex ingombranti, delle nostalgie. Tonia Oddo, un allenatore che ad Avellino fu consacrato tra i più bravi tecnici italiani. Era un professore di ginnastica che si diletta di tattiche calcistiche e Pierpaolo Marino ne fa un guru della zona pura, un profeta del gioco nuovo ed entusiasmante che ha comunque impresso una brusca sterzata al tran-tran del calcio consolidato.

Ripescato dopo la breve stagione di Maffei, Oddo viene per guadagnare il punticino che darebbe la sicurezza assoluta alla squadra abruzzese.

Ma l'Avellino non può assolutamente perdere ma non può neppure pareggiare. Il Chievo aspetta i "lupi" per chiudere il suo disperato discorso-salvezza.

È il calendario è estremamente severo, rigoroso, ineludibile. Gli intrecci delle possibilità sono tanti e tali da richiedere tutta la pazienza dei lettori per una rapida applicazione. Parliamo dall'Avellino. I lupi hanno 43 punti. Battendo il Pescara arriverebbero a 46. A quella quota potrebbe esserci già la salvezza. Ma non è esclusa l'ipotesi di ulteriori complicazioni. Il Brescia, per esempio, potrebbe battere la Perugia ed arrivare, quindi, a quota quarantacinque, andando poi a conquistare la salvezza o almeno la possibilità di uno spargimento a quota quarantasei. La Fidelis Andria è anch'essa a quota 42 e potrebbe andare facilmente a 45, battendo il Cesena che non

Fuori le unghie e i denti

AVELLINO - Centottantatré minuti. Ancora centottantatré minuti per sapere se l'Avellino sarà riuscito o meno a centrare l'obiettivo della salvezza. Una risposta, in verità, che in un certo qual senso, potrebbe venire già da domani se i "lupi" irpini dovessero vincere la gara contro il Pescara in programma al "Partenio" e se, in contemporanea, dovessero arrivare, via etere, buone notizie dai campi in cui sono impegnate le altre pericolanti: esclusa naturalmente la Pistoiese, già retrocessa matematicamente domenica scorsa.

Il finale di questo campionato, dunque, è ancora tutto da decidere, ma soprattutto tutto da giocare sia in testa (solo il Verona è già in A) sia in coda.

Ma, per rimanere nelle zone basse della classifica, qual è quest'anno la quota salvezza? Certamente, rispetto allo scorso campionato, è una quota molto più alta, a testimonianza dell'equilibrio e dell'incertezza che hanno caratterizzato la stagione cadetta. L'Avellino, poi, che pure all'inizio, stando alle dichiarazioni



Un'annata difficile tra Sibilla e i tifosi

razioni del vecchio patron Antonio Sibilla, doveva essere una compagine in grado se non altro di pensare le "grandi", ha finito col procurare - e la cosa è ancora in atto - non poche apprensioni ai propri tifosi. Tifosi che, ancora una volta e nonostante il braccio di ferro col presidente Sibilla, sono accorsi in buon numero in terra calabrese domenica scorsa per la gara contro il Cesena conclusasi, come si sa, con un rocambolesco 3 a 3.

E quello dei rapporti tra il pubblico e società, in modo particolare tra pubblico e presidente Sibilla, un tema da affrontare una volta, come tutti si augurano, conquistata la salvezza - in termini di sicurezza e di franco confronto dall'una e dall'altra parte, mettendo da parte polemiche, incomprensioni e tutti quegli atteggiamenti che, alla fine, altro effetto non sortiscono se non quello di danneggiare l'immagine dell'Avellino.

Il pubblico è una componente importante di cui, ammesso pure qualche sbaglio, non si può non tenere conto come pure, con un po' di faciloneria, si è tentato di fare.

f.s.

ha molto da chiedere al campionato. La quadra pugliese si giocherebbe poi tutto in casa del Genoa che, però, non ha grandi stimoli in questo finale di torneo.

Il Chievo ha 44 punti e può andare a Bologna con qualche probabilità di conquistare un punticino. Poi attenderebbe a pie' fermo l'Avellino per giocarsi la salvezza.

Spera di salvarsi in extremis anche la Reggina che, battendo la Lucchese, si porterebbe a quota 44 e potrebbe comunque tentare il tutto per

tutto in casa di una Reggina magari già in serie A.

Nella grande bagarre sembra finito anche il Venezia che, però, domenica, battendo il Genoa, si porterebbe a quota 47. Il Foggia, infine, sembra già fuori, almeno sul piano teorico. Il "satellite" hanno 45 punti e, battendo il Cesena, si porterebbe a quota 48. E qui il discorso si chiude con tanti punti interrogativi e tante speranze.

L'Avellino ha ora un primo obiettivo da centrare: conquistare i tre punti sul Pescara.

L'impresa non appare impossibile ad una squadra che si è fatta sempre trovare pronta ai grandi appuntamenti. Per altro Pace recupererà calciatori importanti come Luiso e Marchegiani e forse perfino Crinelli.

Insomma non sarà l'Avellino rassicurato che a Cosenza si è fatto vedere in tono estremamente dimesso. Sarà una squadra diversa, motivata e capace di tirar fuori le unghie e i denti.

Quanto ai risvolti della trasferta cosentina, alle presun-

te "combines" e ai sospetti paradossali, meglio chiudere il discorso. Stendiamo un velo pietoso su una gara che l'Avellino ha pareggiato solo per un rimpallo favorevole e per una conclusione vincente del più piccolo cucciolo del branco.

Partita combinata? Se è così, è stata combinata malissimo. Solo per caso l'Avellino è riuscito a portar via un punto.

Quanto alle contestazioni poste in essere nei confronti di Sibilla, si tratta di questioni grosse che vanno chiarite in seguito, a bocce ferme.

I cori di delirio che si sono sentiti al "San Vito" meritano un approfondimento. Fra società e tifosi è stato scatenato un solco che va assolutamente colmato.

Le varie componenti del calcio irpino vanno tenute insieme a tutti i costi, con assoluta fermezza.

Quando la salvezza sarà un fatto matematico, ogni cosa dovrà essere messa in chiaro. Nulla potrà più essere come prima.

In questo campionato abbiamo assistito a cose inenarrabili che non dovranno assolutamente ripetersi. L'episodio di martedì scorso, di cui è rimasto vittima il giocatore Tosto, sa di incredibile.

Intanto l'Avellino deve badare al sodo. Conquistare i tre punti della salvezza non sarà facile, ma gli stimoli sono tanti e la squadra non è priva di un suo peso tecnico, più volte dimostrato in questo campionato.

Oddo certamente cercherà di tritare l'Avellino con una delle sue caratteristiche ragionate.

Sarà compito di Luiso e Campilongo trovare i varchi giusti per battere gli abruzzesi.

Forse subito dopo incomincerà il discorso sul futuro. Se non ci sarà un'appendice angosciata a Verona, a salvezza avvenuta occorrerà discutere. Ora è solo tempo di lottare.

Giuseppe Pisano

BASKET - SALVE LE COMPAGNIE IRPINE

Scandone, lascia Tucci Ciani nuovo coach?

AVELLINO - La stagione della Scandone Pasta Baronia si è chiusa alla grande con il primo posto nella poule salvezza ed una festa benaugurante in cui dopo l'antipasto dell'amichevole con Scafati si è proceduto ad una ben appropriata degustazione di saliscio.

Adesso che la festa è davvero finita bisogna mettere attento ad un lavoro per discutere, ma bisogna soprattutto da parte di soci e sponsor mettere mano a portafogli e allenamenti i programmi restano minimi. Il totobasket già comincia ad impazzire e l'ottimo Tucci viene dato per certo partito (Benevento?). Al suo posto prende corpo il candidato di Franco Ciani, già tecnico del settore giovanile all'epoca Bordini, il cui ritorno come deus ex machina sembra probabile.

Sul fronte atleti, Totti è l'unico pariente certo (Monza), mentre appare probabile il divorzio da Centonari (di proprietà Livorno). Offerte la trattativa per l'acquisto di Marano che può essere solo acquistato dopo i due anni consentiti in cui ha militato in prestito, mentre appare certo il rientro di Zuccardi dopo una buona annata in B2 a Caserta.

Del basket femminile targato Partenio evitiamo di parlare nonostante la risalita salvezza. Aspettiamo dal proprietario del club, sig. Antonio Abate, finalmente qualche segnale forte di volontà emergente dopo i continui nascondimenti e le lesionistiche affidarsi a personaggi incompetenti, squallidi e senza scrupoli. L'Acil, invece, deve far sentire la sua voce in federazione, altrimenti strolciata tra società targate Napoli scudetto, e Salerno, difficilmente uscirà dalla mediocre serie C.

PALLAVOLO

L'Olimpia Volley ha chiuso una stagione sofferta ad Ortona e preventiva la prossima in cui

programma il lancio di altri giovani. Silvio Spica com'è giusto che sia resta sulla panchina irpina per plasmare e migliorare i nuovi talenti del volley di casa nostra in cui Massimiliano Taccone, convocato per uno stage della nazionale under 18, sembra l'esponente più promettente.

USSI

E consentiteci una volta tanto di parlare di noi stessi e dei giornalisti sportivi che grazie all'instancabile e inesauribile appassionata presidenza del Prof. Antonio Pescatore, presidente dell'Associazione della Stampa Irpina, sono riusciti per la prima volta a riunirsi presso il Circolo Unificato di Frosinone alla Caserma Berardi con la qualificata presenza del Presidente dell'Ussu Campania Guido Prestimonte.

Alla manifestazione, patrocinata pure dall'Unione Cattolica della Stampa Irpina guidata da Peppino Petruccianni, hanno partecipato circa quindici colleghi che hanno finalmente discusso sui molteplici problemi della categoria. Confermato chi vi scrive come fiduciario, sono stati nominati nel Consiglio Direttivo Enzo Amatozzi e Peppino Giannelli, che subito hanno nominato Sibilla per cercare, nei limiti consentiti, di meglio ordinare la tribuna e la sala stampa del "Partenio". Altre iniziative saranno vagliate quanto prima così come si spera di recuperare diversi colleghi morosi, sfiduciati da come per il passato l'USSI ha snobbato la provincia per essere solo ed esclusivamente napoletana.

L'avvento di un professionista del calcio di Guido Prestimonte, però, sta completamente mutando volto all'unione che dopo Salerno, punta su Avellino ed altre città campane per far valere e rispettare le regole dettate dallo statuto.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Comune, verso un rapido della giunta Di Nunno?

L'Alto Calore è un grosso problema che da mesi costituisce una mina vagante per l'Ulivo. A fine giugno dovrebbe scattare il nuovo assetto, con una presenza diversa dei rappresentanti delle amministrazioni locali nell'assemblea e, quindi, nel consiglio di amministrazione.

La mozione di sfiducia ebbe una fine ingloriosa che ora la stare molto più cauti i popolari, ma la questione è comunque sul tappeto e dove essere risolta. Il Pds dice: voi volete che le cose cambino solo dove non siete presenti. E chiedono, quindi, un discorso organico che parta dalle comunità montane.

E qui ci sono già tanti problemi che vanno dall'ingiallimento della "Partenio" alla provvisoria della Termino. Insomma un autentico ginepraio. Venisse fuori non sarà facile, anche se i popolari, nella loro riunione al "Capuccino", hanno riaffermato la necessità di far rivivere

l'Ulivo. Cercasi comunque un'altro.

I giovani reclamano l'ex Eliseo

musicali e il cinema di qualità, bisognerà pensare a professionalità specifiche per quello che riguarda la gestione vera e propria dell'attività cinematografica.

Né è da escludere l'aprioristica possibilità di coinvolgere nell'operazione di recupero dell'ex Eliseo (che richiederà parecchie centinaia di milioni) anche forze imprenditoriali, che potrebbero essere interessate a gestire, poi, insieme con il pubblico.

Quindici: donne e studenti in campo

ri, hanno operato bene e nell'interesse della comunità. Ma era giunto il momento di dare l'occasione al quindicesimo, nell'accezione più positiva possibile. Ed infatti, proprio di essere il sindaco della trasparenza, che non firmerà mai nessun atto amministrativo se questo non dovesse avere i crismi della legalità, dell'opportunità. Sinescalchi si trova di fronte all'anomalia della presenza

di un'unica lista: «È un'esperienza nuova anche per me - dice - La gente va convinta ad esercitare il diritto di voto, in quanto qualcuno crede che, essendo presente una sola lista, l'elezione sia scontata. Ed invece no: occorre che voti almeno il 50 per cento più del corpo elettorale. Poi la maggioranza è conseguenziale, essendo in lizza una sola lista».

A Quindici famiglie di camorristi hanno permeato amministrazioni comunali, hanno intimidito, in un periodo avevano preso possesso della poltrona di primo cittadino. L'unico candidato a sindaco ha sinora subito pressioni o minacce? «Volete scherzare? - ribatte Sinescalchi - Non è accaduto nulla e sono sicuro che non accadrà. Se avessi avuto la sensazione che potessi essere oggetto di pressioni non sarei qui. Io sono convinto che si possa lavorare, e bene, per Quindici e la sua gente. Sono qui a rappresentare le aspettative di una popolazione che rifiuta soluzioni etichette. Non dedurre la fiducia di nessuno».

Montella, in lizza tre liste

e i dibattiti che seguiranno, da qui al nove giugno, già s'annunciano vibranti ed ac-

cesi. D'altronde Montella è stato un centro di robuste tradizioni politiche, d'incisivi scambi polemici e di non rimoso astio partitico. Anche per questi motivi alcune alleanze, alla vigilia considerate possibili, non sono state siglate.

Tre liste, tre candidati a sindaco, più altri 46 concorrenti ad un posto di consigliere comunale. L'ultima competizione elettorale, prima dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale, si ebbe nel lontano novembre del 1993. Un'indicazione cronologica che è diventata anche un parametro fisiologico per Montella. Un sindaco ed una maggioranza non sono durati più di un paio d'anni negli ultimi tempi. Sarà finalmente invertita questa tendenza?

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale
di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1992

Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267
Planodardine - zona Ind. le
AVELLINO

Rivive in un libro di Alloro la storia di S. Sossio Baronia

Le ricerche sulla Baronia, volute ed iniziate dalla prestigiosa rivista "Vicium" non si arrestano. Nasce a San Sossio un libro dal titolo molto suggestivo: "Paese Mio..." di Eduardo Alloro. L'autore è già noto al pubblico per le sue numerose opere, che hanno incontrato sempre una favorevole accoglienza tra studiosi, ricercatori e cittadini. Un agile volumetto di 158 pagine, intercalate da foto, in una veste tipografica molto gradevole. E una descrizione minuta, lucida ed illuminante della piccola comunità sossiana. Un panorama articolato, ricavato da vari settori, che vanno dalle origini all'emigrazione. Episodi particolarmente interessanti, che incuriosiscono ed appassionano il lettore perché ricercati dalla stessa popolazione. Encomiabile e paziente lavoro di indagini. La lettura fa spaziare lo

sguardo non solo sul contenuto storico, ma anche sul costume, religione e politica. E l'identikit di un popolo e del suo territorio. Tutto è narrato in modo semplice, e in una piacevole sintesi. Lo scrittore affronta le tematiche storiche e sociali con una prospettiva aperta ad interventi pluralistici sui soggetti trattati, perché teso ad approfondire le indagini del piccolo borgo. Argomenti esaminati con attenzione e precisione, in generale ed in particolare, e sempre purgati dall'inutile superfluo. Il suo iter non si discosta mai dalla realtà che man mano scopre e non trascura nulla di quello che può giovare alla storia. E lo sviluppa con coerenza perché non ci sono pensieri affrettati. Infatti, come in ogni scritto dimostra fedeltà all'analisi e alla logica. Scomparsa l'antica società contadina di un tempo, che non voleva o non sapeva concepire i cambiamenti, la nuova

cultura, oggi, scopre nuove forme di vita e non solo conquista spazi molto rilevanti, ma porta anche profondi sconvolgimenti tra vecchie usanze. E il problema delle investigazioni viene avvertito come una esigenza da un numero sempre maggiore di ricercatori di cui Alloro, qui, è una delle punte più avanzate. L'arte di bene intendere i libri i Greci la chiamarono "Ermenetika". Per la Baronia nessuna arte, oggi, è così necessaria, specialmente per chi ama il suo "Paese", che leggere con profitto gli scritti che qui fioriscono. Sempre una nuova pubblicazione contiene cose sconosciute, che non possono essere ignorate da chi vive in questa "Terra". Il testo è stato salutato con piacere. E si ringrazia l'autore per il notevole contributo che, ancora una volta, ha dato ad un'azione della "Città Baronia".

Stefano Mellina

Provincia di Avellino

Ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al **Bilancio preventivo 1996 ed al Conto consuntivo 1994** (1):

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1996	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1994	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1996	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1994
- Avanzo amm.ne			- Disavanzo amm.ne		
- Tributarie	6.151.200	4.263.817	- Correnti	54.908.305	41.187.540
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	49.040.877	44.341.952	- Rimborzo quote di capitali per mutui in ammortamento	832.195	5.646.206
(di cui dalle Regioni)	(42.279.877)	(41.166.448)			
	(5.761.000)	(2.175.713)			
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	548.423	514.519			
	(115.000)	(82.532)			
TOTALE ENTRATE DI PARTE CORRENTE	55.740.500	49.120.288	TOTALE SPESE DI PARTE CORRENTE	55.740.500	46.833.746
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	41.734.341	6.226.364	- Spese di investimento	79.180.261	9.526.174
(di cui dalle Regioni)	(24.436.901)	(1.263.385)			
	(17.297.440)	(4.962.979)			
- Assunzione prestiti	37.445.920	3.200.000	TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	79.180.261	9.526.174
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	79.180.261	9.426.364	Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	-	-
Partite di giro	7.732.000	5.128.995	Partite di giro	7.732.000	5.128.995
TOTALE	142.652.761	63.675.647	TOTALE	142.652.761	61.488.915
Disavanzo di gestione	-	-	Avanzo di gestione	-	2.186.732
TOTALE GENERALE	142.652.761	63.675.647	TOTALE GENERALE	142.652.761	63.675.647

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	4.256.622	7.189.477	---	---	3.677.549	512.316	15.635.964
- Acquisto beni e servizi	1.542.789	5.752.542	---	832.180	1.445.326	2.095.967	11.668.804
- Interessi passivi	---	872.040	---	819.344	1.995.431	---	3.686.815
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	435.458	5.367.648	---	---	546.304	1.609.410	7.958.820
- Investimenti indiretti	---	---	---	---	---	---	---
	6.234.869	19.181.707	---	1.651.524	7.664.610	4.217.693	38.950.403

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1994 desunta dal consuntivo (migliaia di lire):

- Avanzo di amministrazione dal Conto consuntivo dell'anno 1994	£. 15.560.796
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del Conto consuntivo dell'anno £.	
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1994	£. 15.560.796
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque e risultanti dall'elencazione allegata al Conto consuntivo dell'anno £.	

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (migliaia di lire)

- Entrate correnti	£. 111.94	Spese correnti	£. 93.86
di cui:		di cui:	
- tributarie	£. 9.72	- personale	£. 42.87
- contributi e trasferimenti	£. 101.05	- acquisto beni e servizi	£. 35.98
- altre entrate correnti	£. 1.17	- altre spese correnti	£. 15.01

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato



IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE